



Federazione Italiana Pensionati Attività Commerciali
Sede Nazionale: Via Nazionale, 60 - 00184 ROMA
Tel. 06/4725151 - Fax 06/4741204
e-mail: fipac@confesercenti.it

NEWS

Indice

| | |
|---|----|
| SVILUPPI DEL PROGETTO EUROPEO WEDO | 2 |
| 2012: ANNO EUROPEO DELL' INVECCHIAME NTO ATTIVO | 4 |
| INFORMAZION I UTILI | 5 |
| TESSERAMENTO FIPAC | 13 |

DOPO LA “MANOVRA” L’ ULTIMA VACANZA

La cosiddetta “pausa estiva” si preannuncia densa di problemi da affrontare e sicuramente sarà molto corta. I pensionati quest’anno andranno in vacanza per periodi più brevi ed in numero inferiore: queste sono le segnalazioni che ci vengono dalle agenzie specializzate del settore e dalle organizzazioni che si occupano delle vacanze sociali. Basti considerare che i Comuni hanno mediamente ridotto del 50% il fondo per le vacanze estive per la popolazione che ha difficoltà economiche.

Ma le persone anziane sono abituate a rinunce e sacrifici. La permanenza nelle città sarà maggiore e la sofferenza per caldo e solitudine rimane una costante. Le organizzazioni di volontariato, i numeri verdi e quant’altro avranno molto da fare, mentre i servizi pubblici ridurranno i loro servizi a causa dei tagli apportati ai bilanci comunali. Purtroppo non finisce qui. Questa estate si apre ad orizzonti scuri per il futuro. Ne parliamo in questa News: la manovra del governo colpirà soprattutto le persone anziane e nulla promette di buono per le nuove generazioni. Quindi, alla sofferenza di oggi viene negata anche la speranza di un futuro migliore: la vacanza rimane un miraggio, per il dopo nessuna prospettiva.

Le reazioni avverse dei sindacati confederali alle imposizioni del governo sono da apprezzare, ma anche un po’ tardive: in troppi si sono fidati del lupo nel bosco travestito da “nonna” premurosa! Vorremmo sentire anche parole di pentimento per fiducie accordate alla cieca e pregiudizialmente, con l’argomento che non si dovevano avere pregiudizi nei confronti di questo governo. Bene. Adesso che il piatto è servito si corra ai ripari in modo chiaro, forte e deciso.

La FIPAC si consulterà con l’insieme del CUPLA e con l’insieme di AGE PLATFORM ITALIA. Occorre con rapidità assumere decisioni ed iniziative conseguenti per fare sì che il disegno del governo per fare la sua manovra economica cambi rapidamente e drasticamente rotta verso equità, giustizia sociale e ripresa economica.

Sviluppi del progetto europeo WeDO



Benessere e Dignità delle Persone Anziane

Il progetto europeo We Do, di cui FIPAC è partner italiano, continua il suo cammino. Il 21 giugno si è tenuto a Utrecht il meeting dello Steering Group per continuare la messa a punto del documento guida sulla definizione dei parametri indicativi del “benessere delle persone anziane che vivono in residenze assistenziali ed in condizione di dipendenza” e per sviluppare ed arricchire di adesioni la “coalizione europea” che sarà attiva negli anni futuri a favore del benessere delle persone anziane dipendenti.

Il giorno successivo, 22 giugno, sempre ad Utrecht, si è tenuto il primo convegno europeo con la partecipazione dei rappresentanti dei partner europei, allo scopo di consolidare la formazione della “Coalizione Europea” come strumento permanente di lavoro sul tema del benessere delle persone anziane dipendenti. A questo appuntamento seguiranno quelli di Vienna nella primavera 2012 e quello conclusivo di Bruxelles per il mese di dicembre 2012.

I prossimi appuntamenti riguardano in particolare i Partner italiani che si incontreranno a Reggio Emilia il prossimo 15 settembre in occasione del convegno organizzato dalla Fipac regionale dell’Emilia Romagna sempre sul tema della “Carta dei Diritti” e della relativa “Guida” per i non autosufficienti e l’approfondimento delle valutazioni sul cammino del progetto WeDO per definire i parametri per il benessere delle persone anziane dipendenti.

Seguiranno entro l’anno 2011 e 2012 altri tre appuntamenti nazionali in date ancora da definire, attraverso i quali vogliamo realizzare un ampio coinvolgimento e la crescita sensibile del livello di consapevolezza di tutti. Le diversità nei diversi paesi europei relativamente ai servizi sociali e sanitari rende il percorso difficoltoso, ma non per questo impossibile: stiamo parlando di persone che sono portatrici dei medesimi diritti e doveri e le cui condizioni si somigliano. E si somigliano anche nelle aspettative di poter vivere con dignità anche periodi particolari della propria esistenza.

La manovra di governo

La verità sulla manovra di governo per la cosiddetta stabilità è venuta alla luce lentamente, quasi a fare digerire un po' alla volta la pesantezza degli interventi e la loro macroscopica iniquità.

L'accanimento sui più deboli è l'indice più evidente della prepotenza dei gruppi e classi dirigenti che detengono il potere, una maggioranza parlamentare a pagamento, un governo che ha a cuore non il paese, ma gli interessi di chi, anche con la crisi, continua ad accumulare ricchezza, ad evadere tasse, a mantenere privilegi.

E' stupefacente come dall'Europa, governata dal Centro destra, vengano asettiche imposizioni sui conti, ma nulla su modi di ripartire il peso degli interventi. E così ogni paese fa come meglio crede. Ma è altrettanto stupefacente che in alcuni paesi governati dal centro destra, le manovre siano nel segno dell'equità, mentre in altri, come il nostro, la iniquità sia il segno distintivo.

Di fatto si interviene subito su sanità, pensioni, servizi sociali, scuola pubblica, pubblico impiego: cioè sui risicati redditi dei pensionati (chi se non i pensionati spesso sono costretti a ricorrere al prono soccorso in assenza di servizi territoriali diffusi e permanenti? E quali pensioni si vanno a segare se non quelle medie che hanno finora svolto una funzione di ammortizzatore sociale per il permanere a casa di figli adultissimi e disoccupati?); sul servizio di educazione ed istruzione pubblica dove si tagliano intere classi con relativi insegnanti e sostegni specifici; sul pubblico impiego che su salari da sopravvivenza vede il blocco degli incrementi programmati dal tasso di inflazione e sulla qualità dei servizi la riduzione di personale attraverso il blocco del tour-over; insignificanti prelievi su pensioni d'oro non vanno certo a risarcire la macroscopica iniquità riservata alla fasce più deboli.

Il vero salasso è rinviato a quando questo governo non ci sarà più. Ma, viene da chiedersi, se a governare saranno gli stessi di oggi, come la metteranno? viene la tentazione di pensare che tutto ciò stia bene ai cittadini elettori che hanno quasi sempre memoria corta. Di sicuro questa manovra va modificata radicalmente, ma il ricorso probabile alla fiducia impedirà ogni aggiustamento. E allora non ci resta che lavorare a modificare questa manovra passo dopo passo. Non è compito di una organizzazione sindacale come Fipac pensare ad altri governi, ma i cittadini dovranno sicuramente fare scelte appropriate.

E, tanto per essere chiari, da tre anni almeno i Rapporti predisposti da Caritas Italia e ISTAT continuano a segnalarci la crescita della povertà assoluta e relativa, non più solo tra gli esclusi, i pensionati al minimo, gli immigrati, ma anche nel ceto impiegatizio e la classe media, per non parlare di tutti coloro che si trovano nella situazione di dipendenza o di malattia.

A proposito del 2012: anno europeo dell' invecchiamento attivo e delle solidarietà tra le generazioni



Anno europeo dell'**invecchiamento attivo**
e della **solidarietà tra le generazioni 2012**



Un importante documento è stato predisposto da AGE PLATFORM ITALIA, leggibile sul sito di FIPAC nazionale, nel quale si analizzano le radici da rimuovere del conflitto tra le generazioni, le cause della esclusione sociale degli anziani e dei giovani dal contesto produttivo, sociale e culturale che stanno producendo danni economici e sociali molto profondi, le proposte che AGE ITALIA avanza e sulle quali intende confrontarsi con il Governo nazionale affinché l'anno europeo 2012 produca una inversione di marcia, restituendo alle persone anziane un ruolo positivo e costruttivo nella società e nella economia, ed alle nuove generazioni una seria opportunità di inserimento occupazionale e sociale.

Il documento è stato spedito al governo nelle sue diverse espressioni, ai membri del gruppo di lavoro per l'anno 2012 costituitosi presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sindacati dei lavoratori, alla Confindustria, a tutte le federazioni e sindacati dei pensionati aderenti alle confederazioni di ogni tipo.

Il documento prevede una serie di iniziative in preparazione del 2012 e durante il 2012.



ECCO I PROVVEDIMENTI PREVISTI NELLA MANOVRA DI GOVERNO

La manovra finanziaria, che doveva essere di 40 miliardi di euro, ma che si è chiusa con una cifra che si aggira a detta di molti intorno ai 70 miliardi, è diventata legge in tempi record.

Appena il Capo dello Stato, che sembra aver agito quasi a voler (o dover) colmare un grave vuoto politico, ha invocato la "coesione nazionale", ecco che maggioranza e opposizione si sono mosse compatte per evitare la tanto temuta crisi che fino a pochissimo tempo fa sembrava non aver neanche minimamente toccato l'Italia, come affermavano molti esponenti di governo e della maggioranza.

Con la manovra si è voluto ancora una volta salvare la "casta", perché i tagli ai costi della politica vengono rinviati alla prossima legislatura, mentre si colpiscono pesantemente i poveri, gli anziani e i pensionati.

Previdenza

E' sulla previdenza e sulla sanità che la manovra affonda la sua scure con immediatezza. Ecco il dettaglio degli interventi:

Pensioni:

Chi, a gennaio 2012, avrà una pensione superiore a 5 volte il minimo (calcolato, nel 2011, in 468,35 euro), non avrà diritto alla rivalutazione automatica. Fatta salva la parte della pensione pari a tre volte il minimo che sarà parzialmente rivalutata (70 % dell'indice Istat).

- Per le pensioni "d'oro" arriva il contributo di solidarietà: dal 1° agosto di quest'anno al 31 dicembre 2014 gli assegni che vanno dai 90 mila ai 150 mila euro subiranno un prelievo del 5% sull'importo che supera le 90 mila euro; tale contributo sale al 10% per l'importo della pensione che supera 150 mila euro. Da evidenziare che i limiti indicati sono da considerare al lordo delle ritenute fiscali. Con questa misura il governo conta di recuperare già da quest'anno 12 milioni, che diventeranno 44 nel prossimo triennio.

Viene inoltre posticipata la data per la pensione di vecchiaia. Infatti, fra le ultime novità introdotte negli interventi sulle pensioni (i cui iter sono stati molto complessi, visto che le misure sono state ritoccate più volte) c'è il posticipo dell'uscita dal lavoro per chi ha maturato 40 anni di contributi: nel 2012 sarà di un mese, nel 2013 di due e nel 2014 di tre mesi.

Non solo: l'adeguamento triennale dell'età di uscita per pensionamento alle aspettative di vita, è stato anticipato rispetto alle versioni iniziali, al primo gennaio 2013. Ciò vuol dire che, già da quella data, ci vorranno tre mesi in più per ottenere il pensionamento di vecchiaia.

Niente di fatto invece per l'aumento dell'età pensionabile delle donne che lavorano nel settore privato: l'innalzamento partirà nel 2020.

Sanità

In materia sanitaria è stata introdotta una specie di “tassa sulla malattia” che riporta alla memoria la tassa sul macinato più conosciuta come “tassa sulla fame” introdotta nel 1868 dal governo di allora per risanare il bilancio del neonato regno d’Italia.

I ticket sulla sanità sono entrati in vigore appena la manovra è diventata legge (17 luglio 2011): chi si sottopone a visite specialistiche ambulatoriali, diagnostica e analisi mediche deve versare 10 euro a prestazione. Accanto al ticket sulle prestazioni resta inoltre in vigore quello praticato sugli ingressi al pronto soccorso. È una misura in realtà già introdotta in tutte le regioni, Basilicata esclusa, fin dal 2007 e prevede che per un codice bianco il più basso, quello che esclude ogni gravità, il cittadino non esente versi 25 euro.

Siamo di fronte ad una vera e propria tassa sulla malattia. Per tamponare una crisi innescata da grandi speculazioni finanziarie il Governo impone ai cittadini più poveri una tassa sulla malattia: una misura vessatoria che mette al riparo i redditi alti ed induce le persone più deboli a non curarsi, a non recarsi al pronto soccorso, a non effettuare accertamenti e a definire ‘acciaccio’ tutto ciò che invece potrebbe essere una patologia seria. E’ una misura che colpisce l’efficienza della sanità pubblica, indotta sempre meno ad essere universale e che quindi di riflesso avvantaggia quella privata.

Italiani sempre più poveri

E’ stato calcolato che con questa manovra la famiglia media italiana si vedrà aumentare le tasse, nel periodo 2013 e 2014, di circa 1000 euro l’anno, a causa dei 480 tagli delle detrazioni, delle deduzioni e degli sconti fiscali. Se a questo si aggiunge, dati Istat alla mano, che complessivamente il 18,6% dei nuclei familiari italiani sono poveri (l’11%) o quasi poveri (il 7,6%), le



prospettive non sembrano essere certo delle più rosee.

Proprio in questi giorni infatti l'Istat ha pubblicato delle statistiche sulla povertà in Italia nel 2010, da cui risulta che una famiglia su cinque risulta essere povera o quasi povera. Come spiega l'Istat, la povertà relativa viene calcolata individuando un valore di spesa al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Per le famiglie composte da due persone, ad esempio, la soglia di spesa mensile media equivale a 992,46 euro. Il valore muta al variare dei componenti della famiglia seguendo diverse scale di equivalenza.

Le persone invece in condizione di povertà assoluta sono 3 milioni e 129 mila (il 5,2% della popolazione). Costituiscono questa categoria coloro che non raggiungono una soglia di spesa mensile minima necessaria ad acquisire beni e servizi di prima necessità. Anche qui il valore della soglia viene differenziato secondo alcuni criteri guida (composizione ed età della famiglia, area geografica e ampiezza demografica del comune di residenza).

E' ovvio che fra le famiglie povere o quasi povere prevalgono quelle dei pensionati, in quanto siamo di fronte a persone che, a causa dell'età, non possono trovare una via di uscita alla loro situazione riciclandosi in una attività lavorativa diversa e d'altro canto si vedono costrette a fare ricorso ai presidi sanitari per il venir meno, sempre a causa dell'età, dello stato di salute.

Conclusivamente la manovra varata dal Governo colpisce i pensionati più delle altre categorie, sia direttamente in quanto taglia anche le pensioni leggermente al di sopra della soglia di povertà, sia indirettamente poiché cerca di reperire fondi colpendo le cure sanitarie a cui proprio a causa dell'età i pensionati ricorrono più delle altre categorie della collettività.



FIPAC NEWS

Direttore:

Carmine Lucciola

Comitato di redazione:

Massimo Vivoli,

Mauro Felici,

Lino Ferrin,

Piero Melandri,

Elio D'Orazio, Daniele

Turatti, Paola Pisi,

Valerio Parodi, Auro

Rossi, Amos Bonacini

Gustavo Mantovani

Coordinamento

redazione:

Luca D'Orazio

Stampa:

Redazione:

Via Nazionale 60, 00184

Roma.

Tel. +39 06/4725151

Fax +39 06/4741204

www.fipac.it

Tesseramento fipac

A gennaio, insieme al notiziario mensile, ogni socio riceve la **tessera Fipac** che attesta l'appartenenza alla federazione e che costituisce una carta servizi personale da portare sempre con sé per poter accedere in ogni momento ai grandi vantaggi che offre.

Infatti grazie agli accordi che **Fipac** ha stipulato con le maggiori aziende: Assicurazioni, Banche, Beghelli, Amplifon, **i titolari della tessera**, possono usufruire di condizioni particolarmente favorevoli nell'acquisto di importanti prodotti e utili servizi.

La **tessera Fipac**, inoltre, non ci lascia mai soli e attraverso il sito internet della Confesercenti (<http://www.confesercenti.it>) sarà sempre pronta a suggerirvi il modo migliore per utilizzare la tessera. Diventare soci costa poco

